

579

SENATO DEL REGNO

579

N. 1861

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Cito Filomarino Luigi*
Data del R. Decreto di nomina *16 Ottobre 1922*
Categoria nel R. Decreto riferita *14^a*
Luogo e data di nascita *Fiesole (Firenze) il 3 Giugno 1861*
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Principe di Botetto - Gr. Cond. * - Gr. Uff. **

Documenti presentati:

- 1) Atto di nascita*
- 2) Stato di servizio*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Millo*
Data della relazione e numero dello stampato *17 Novembre 1922 (N. 4 - Doc.)*
Data dell'ammissione *20 Novembre 1922* Data del giuramento *20 novembre 1922*
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *20 novembre 1922*

Annotazioni:

Morto a Roma il 20 Giugno 1931 - IX



Luigi Cito Filomenino
Napoli

1795

1795

Cito Filomarino

vice-ammiraglio Luigi principe di Bitetto

3

MINISTERO DELLA MARINA

CORPO *Stato Maggiore Generale*

ESTRATTO matricolare del *Vice Ammiraglio Ciro Filomario Luigi Principe di*
Bitetto Francesco Maria Eugenio -
figlio di *Wickhele* e di *Marina Van Embin* nato il *3 Giugno 1891*
a *Sesale* Provincia di *Siracusa*

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SERVIZI E GRADI

DATE

Allievo nella R. Scuola di Marina dal 1° Settembre 1874 per Decreto Ministeriale	18 Ottobre 1874
Guardiamarina nello Stato Maggiore Generale della R. Marina dal 1° Dicembre 1879 per R. Decreto	20 Novembre 1879
Concorso alla leva di mare sui nati del 1861 nel Compagnamento No. 1 di Genova e computato nel contingente di 1ª categoria	
Sottotenente di Vascello dal 1° Maggio 1882 per R. Decreto	18 Aprile 1882
Tenente di Vascello con l'annua paga di L. 3200 dal 1° Marzo 1887 per R. Decreto	19 Febbraio 1887
Decorato con il 1° aumento semestrale di annue L. 320 sullo stipendio dal 1° Marzo 1893 per R. Decreto	6 Febbraio 1893
Capitano di Corvetta con l'annua paga di L. 4400 dal 16 Marzo 1897 per R. Decreto	18 Febbraio 1897
Capitano di fregata con l'annua paga di L. 5200 dal 1° Marzo 1901 per R. Decreto	24 Gennaio 1901
In aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro dal 16 Maggio 1901 per R. Decreto	28 Aprile 1901
Richiamato in servizio effettivo dal 16 Settembre 1901 per R. Decreto	7 Settembre 1901
Capitano di Vascello con l'annua paga di L. 7000 dal 16 Agosto 1905 per R. Decreto	24 Luglio 1905
Aumento allo stipendio di L. 7500 dal 1° Luglio 1908 e di L. 8000 dal 1° Luglio 1909 in base alla legge 2 Luglio 1908 n. 315	
Primo Ufficiale con l'annuo stipendio di L. 10.000 dal 1° Ottobre 1911 per R. Decreto	18 Settembre 1911
Tercio Ufficiale con l'annuo stipendio di L. 12.000 dal 1° Febbraio 1915 per R. Decreto	21 Giugno 1915
Aumento lo stipendio da L. 12.000 a L. 13.700 dal 1° Febbraio 1918 in base al Decreto Luogo tenente del 10 Febbraio 1918 n. 107	
Collocato in posizione ausiliaria di autorità dal 1° Aprile 1918 in servizio sulla Prorosa Reale per Decreto Luogo tenente	10 Marzo 1918

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO						CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito ecc.
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE			DI GUERRA			
			anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	
M. M. S. Emanuele	10 luglio 1875	31 ottobre 1875	3	15					Assegnato al 1° Dipartimento
id	3 luglio 1875	10 dicembre 1875	4	17					dal 1° dicembre 1875
id	14 luglio 1877	23 ottobre 1877	3	9					per disposizione ministeriale del 5 detto.
id	15 luglio 1878	25 ottobre 1878	3	10					
id	24 luglio 1879	28 ottobre 1879	3	4					trasferito al 2° Dipartimento
Palermo	1 gennaio 1880	21 dicembre 1880	10	20					dal 1° dicembre 1880
Roma	3 gennaio 1881	9 dicembre 1881	2	6					per disposizione ministeriale
Roma	15 marzo 1881	6 aprile 1881		21					25 novembre detto.
Castell'Geronzo	11 aprile 1881	19 settembre 1881	5	8					In missione nell'Isola di S. Pietro
M. S. Fida	19 settembre 1881	1 ottobre 1881		12					il 1° maggio 1884
P. S. Mercurio	3 dicembre 1881	1 gennaio 1882	1	28					Dalla missione medesima il
Palermo	25 marzo 1882	15 dicembre 1882	1	8	21				il 1° maggio 1884 -
Senigallia	11 gennaio 1884	24 febbraio 1884	1	1	13				In missione ad Illies (Prussia)
S. Provasio	6 maggio 1885	1 giugno 1885	1	-	25				il 17 ottobre 1886
Temp. 58	9 dicembre 1886	20 dicembre 1886			11				Dalla missione medesima il
San Donato	1 maggio 1887	3 settembre 1887	4	2					9 novembre 1886
Regali	2 settembre 1887	3 luglio 1888	3	28		6	1		Campagna di Sicilia 1888
M. S. Felice	21 settembre 1888	16 luglio 1888	9	25					missionato imbarcato alle
Non acquistato nelle bozze in mare S.	Luglio 1888			10					funzioni d'incarico
P. S. M. Felice	11 agosto 1889	21 luglio 1890	11	10					del materiale di artiglieria
Re Umberto	1 febbraio 1891	6 febbraio 1891		9					per decreto N. 25 del 2° maggio
S. S. S. S.	1 ottobre 1891	12 novembre 1891	-	-	-				1889
id	12 dicembre 1891	11 dicembre 1891	1	6					In licenza straordinaria
id	18 dicembre 1891	19 dicembre 1891		1					tre per motivi di famiglia
id	19 dicembre 1891	21 dicembre 1891		2					il 14-10-1890 -
id	21 dicembre 1891	22 dicembre 1891		1					Autonizzato a condurre una
id	22 dicembre 1891	22 gennaio 1892	-	1	-				missione con la Sigura
id	22 gennaio 1892	23 gennaio 1892		1					di S. S. S. S. in Sicilia
id	23 gennaio 1892	27 gennaio 1892		4					Reale del 10 ottobre 1890
id	27 gennaio 1892	28 gennaio 1892		1					arrendo temporato alle
id	28 gennaio 1892	16 marzo 1892	1	18					prescrizioni della legge
id	16 marzo 1892	2 aprile 1892	=	=	=				31-7-1871 -
Re Umberto	4 marzo 1893	14 maggio 1893	2	7					Dalla licenza straordinaria
di S. S. S. S.	21 giugno 1893	11 agosto 1893	=	=	=				il 14 gennaio 1891 -
di S. S. S. S.	11 agosto 1893	1 settembre 1893		20					computabile per gli effetti
Temp. 83.5	1 settembre 1893	19 settembre 1893		18					all'articolo 1 della legge

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO			CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito ecc.			
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE				DI GUERRA		
			anni	mesi	giorni		anni	mesi	giorni
19.11. S. Plante no. 22	Settembre 1893	11 Dicembre 1893		1	19				1° Luglio 1890 st. 4004:
id	Sett. 11	20 Aprile 1894	=	=	=				Sulla R. Nav. Regali
id	nov. 20	25 Aprile 1894			5				dal 28 Ottobre 1887 al
id	Sett. 25	27 Maggio 1894	=	=	=				29 Aprile 1888-
id	nov. 27	29 Maggio 1894			2				Per contributo marittimo
id	Sett. 29	5 Giugno 1894	=	=	=				con la Sig. Alice Seller
id	nov. 5	16 Giugno 1894			11				Perre 188 Ottobre 1890
id	Sett. 16	6 Luglio 1894	=	=	=				trasferito al 1° Dip. 2° 218
id	no. 6	9 Luglio 1894			3				dal 1° Giugno 1894 per
id	Sett. 9	11 Luglio 1894	=	=	=				Esposizione Internazionale
4° Gruppo Corp. Sup. Spec. 12	Luglio 1894	22 Agosto 1894	=	=	=				25 Maggio 1894-
8° Gruppo Corp. Sup. Spec. 5	Gennaio 1895	26 Febbraio 1895	=	=	=				Cavaliere della Corona
19. Corp. S. 22 S. no. 24	Febbraio 1895	1 Aprile 1895			8				5° Italia per R. Decreto
4° Gruppo Corp. Sup. Spec. 4	Aprile 1895	4 Aprile 1895	=	=	=				31 Maggio 1894-
19. Corp. anal. no. 17	Giugno 1895	20 Ottobre 1895	=	=	=				Reifica Luigi Scugnizzi
81 S. nov. 20	Ottobre 1895	1 Dicembre 1895			11				S. Carlo Giustiniani
115 S. nov. 1	Dicembre 1895	5 Dicembre 1895			8				Ricordo Luigi il Reale
Strolcio no. 6	Dicembre 1895	11 Dicembre 1895	=	=	=				diare S. Principe S. P. Testa
id	no. 11	29 Febbraio 1896			18				con R. Decreto 1° febbraio
id	nov. 29	8 Marzo 1896			9				1891-
id	no. 8	12 Aprile 1896			4				Autorizzato a fregarsi della
id	nov. 12	18 Aprile 1896			6				medaglia a ricordo delle
id	no. 18	21 Luglio 1896			3				campagne d'offesa in Costa
id	nov. 21	23 Agosto 1896			1				con R. Decreto 3-11-1894
id	nov. 2	11 Ottobre 1896			9				con la faccetta per la
Quacris no. 16	Giugno 1897	2 Settembre 1897			16				spedizione 1897.
id	no. 2	5 Gennaio 1898			4				Qui tanto S. Prudica
id	nov. 6	21 Gennaio 1898			18				del Presidente della
id	no. 21	11 Marzo 1898			20				Commissione Roma-
id	nov. 11	12 Marzo 1898	=	=	1				nente per gli esperimenti
id	no. 12	14 Marzo 1898			4				del materiale in guerra
Queto nov. 21	Gennaio 1899	9 Luglio 1899			18				dal 25 Ottobre 1896-
Queto nov. 20	Agosto 1899	1 Marzo 1900			11				Per la carica sudista
18. Umberto S. no. 20	Settembre 1901	6 Febbraio 1902	=	=	=				il 6 febbraio 1897.
id	Sett. 11	16 Aprile 1902	=	=	=				Autorizzato a fregarsi della
id	nov. 16	20 Luglio 1902			4				Croce d'oro per servizi

(4360) Roma, 1921-22 Stab. Poligr. Arm. Guerra

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO						CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito ecc.
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE			DI GUERRA			
			anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	
<i>A. M. S. S. S. S. S. S.</i>	<i>16 Settembre 902</i>	<i>28 Aprile 903</i>	=	=	=				<i>Simpatia istruita con</i>
<i>Benedicere</i>	<i>30 ottobre 903</i>	<i>1 Dicembre 904</i>	1	1	9				<i>R. Decreto 8 Dicembre</i>
<i>V. Pisani</i>	<i>13 Settembre 905</i>	<i>9 Ottobre 905</i>			22				<i>1900 n. 358.</i>
<i>V. Emanuele</i>	<i>6 Novembre 907</i>	<i>11 Novembre 907</i>			9				<i>Cavaliere S. S. S. S. S.</i>
<i>V. Emanuele</i>	<i>11 Novembre 907</i>	<i>16 Novembre 907</i>			9				<i>Lazzaro per R. Decreto</i>
<i>Giuseppe</i>	<i>16 Novembre 907</i>	<i>17 Settembre 1909</i>	1	3	1				<i>1. Giugno 1905</i>
<i>Italia</i>	<i>1 Aprile 1909</i>	<i>5 Settembre 1909</i>		5	4				<i>Capo di Stato Maggiore del</i>
<i>Roma</i>	<i>5 Settembre 909</i>	<i>6 Settembre 1909</i>			1				<i>2. Dipartimento 21/5</i>
<i>Italia</i>	<i>6 Settembre 909</i>	<i>2 Gennaio 910</i>		8	27				<i>dal 1. Novembre 1905 per</i>
<i>S. Giorgi</i>	<i>12 Luglio 910</i>	<i>13 Luglio 910</i>			1				<i>R. Decreto 12 Ottobre 5. a</i>
<i>S. Marco</i>	<i>19 Luglio 910</i>	<i>20 Luglio 910</i>			1				<i>Trasferito al 2. Dipartimento</i>
<i>id</i>	<i>22 Luglio 910</i>	<i>23 Luglio 910</i>			1				<i>21/5 per disposizione</i>
<i>id</i>	<i>26 Luglio 910</i>	<i>27 Luglio 910</i>			1				<i>Ministeriale del 31</i>
<i>id</i>	<i>2 Agosto 910</i>	<i>3 Agosto 910</i>			1				<i>Gennaio 1905 -</i>
<i>Enza</i>	<i>1 Ottobre 912</i>	<i>17 Ottobre 913</i>	1	=	16				<i>Coma nella carica di Capo</i>
<i>P. Riva</i>	<i>29 Agosto 914</i>	<i>5 Novembre 914</i>	2		7				<i>di Stato Maggiore del 2.</i>
<i>R. Margutta</i>	<i>5 Novembre 914</i>	<i>1 Maggio 915</i>		9	29				<i>Dipartimento 21/5</i>
<i>C. di Carone</i>	<i>1 Maggio 915</i>	<i>1 Luglio 915</i>			23	1	7		<i>6 Luglio 1905 per R.</i>
									<i>Decreto 1. detto.</i>
									<i>Capo di Stato Maggiore</i>
									<i>del 2. Dipartimento 21/5</i>
									<i>dal 18 Settembre 1905 per</i>
									<i>R. Decreto 16 detto.</i>
									<i>Ufficiale della Corvetta</i>
									<i>Italia per R. Decreto</i>
									<i>5 Giugno 1907</i>
									<i>Coma nella carica di Capo di</i>
									<i>Stato Maggiore del 2. Dip.</i>
									<i>21/5 dal 29 Luglio 1907</i>
									<i>Capo di Stato Maggiore</i>
									<i>del 2. Dipartimento 21/5</i>
									<i>dal 1. Ottobre 1907 per R.</i>
									<i>Decreto 12 Settembre 5. a</i>
									<i>Comandato della corvetta</i>
									<i>dal 5 Novembre 1907 per</i>
									<i>R. Decreto 24 Ottobre 5. a.</i>

(4360) - Roma, 1921-22 - Stab. Fog. Ann. Guerra

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO			CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito ecc.				
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE				DI GUERRA			
			anni	mesi	giorni		anni	mesi	giorni	
										Ufficiale di H. Maurizio Lazzaro per R. D. 2 Giugno 1910 -
										Comandante della Casca d'Italia per R. Decreto 29 Dicembre 1910 -
										Capo Divisione al Ministero della Marina dal 16 Gennaio 1911 per R. Decreto 29 Dicembre 1910 -
										Comandante della Casca sostituita il 18 Agosto 1911 per R. D. 14 Settembre -
										Stintante di Campo Generale affettivo di S. M. S. Re dal 1. Ottobre 1911 per R. Decreto 21 Settembre 1911 -
										Comandante della Casca sostituita il 21 Settembre 1912 per R. Decreto 2 Ottobre -
										Stintante di Campo Generale Comandante di S. M. S. Re per R. D. 16 Settembre 1912 -
										Comandante di S. S. Maurizio Lazzaro motore proprio di S. M. S. Re per Decreto 29.9.1912 -
										Stintante ad aggiunger la Casca Reale alla Cassa d'Or per servizio Esercizio
										Membro del Consiglio Superiore di Marina dal 18 Ottobre 1913 per R. Decreto 25 Settembre 1913 -
										Comandante della Casca sostituita

Stab. Poligr. Amm. Guerra
Roma, 1921-22 - (4360)

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO						CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito ecc.
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE			DI GUERRA			
			anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	
									<p>dal agosto 1914 per R.^o Decreti 24 Agosto - Promosso la carica podestà dal 11 Luglio 1915 al 19 Ottobre 1915 Grande Ufficiale della Croce d'Onore con Decreto Luog. Annuale 5 Giugno 1915 Grande Ufficiale del S. S. "Maurizio" e "Lazzaro" con proprio D. M. il 18^o per Decreto 14 Giugno 1915 Aiutante di Campo Generale Effettivo S. M. il R. per D. M. Luog. 14 Ottobre 1915 Comandante sulla carica di Aiutante di Campo Generale Effettivo S. M. il R. con unato aiutate di Campo Generale Luorario dal 14-5-1916 per R. Decreto 27-5-1916 - Comandante in Capo del 10^o 916^o e della Piazza 913^o di Spina dal 1-7-1916 per Decreto Luog. 11 Giugno Setto anno - Comandante sulla carica podestà. 1^o Febbraio 1917 per D. M. Luog. 4-2-1917 Comandante del Dipartimento di Pavia M. di Ferrario dall'8 Febbraio 1917 per D. M. Luog. 4 Setto - Cavaliere di Gran Croce Decreti al Gran Comandante</p>

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO						CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito ecc.
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE			DI GUERRA			
			anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	
									<p>sull'ordine della Persona d'Italia per Decreto Luog. 10 marzo 1918.</p> <p>promosso alla carica di Comandante in Capo del 10° Reg. - di Venezia 14-18 Maggio 1918.</p> <p>Computabile agli effetti del titolo I lettera b. del Decreto Luog. 13 marzo 1919 n. 559. dalla R. U. dal 27 al 28 novembre 1912.</p> <p>Campagna di guerra anno 15 15 Campagna di guerra anno 15 15 Campagna di guerra anno 15 17 Campagna di guerra anno 15 18</p> <p>Autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra 1915-1918, isti- tuita con R. Decreto 29 Luglio 1920, N. 1241 ed apporre sul nastro le fascette re- lative agli anni 1915-1916-1917-1918</p> <p>Croce al merito di guerra istituita per R. Decreto 19 Gennaio 1918 n. 205: « Per l'alt sentimenti militari, per l'abilità che serenit drettiva e un'idee pro negli appuntamenti sulla nave in difesa sulla Laguna Veneta» Novembre - Dicembre 1917</p>

Per via amministrativa
Roma, 30 Aprile 1922-

IL CAPITANO di FREGATA
Capo Divisione Ufficiali

Horari



(1360) - Roma - 1921-22 - Stab. Polig. Arm. Guerra

11

R. ARCHIVIO DI STATO IN FIRENZE
Sezione dello Stato Civile Toscano

Certificato di nascita

Attestasi dal sottoscritto Ufficiale incaricato della Sezione suddetta, come dalla Filza di n° 1379 degli Atti di Nascita dell'anno 1861 al n° 2986 risulta che CITO FILOMARINO, Principe di Bitetto, Don Luigi, Francesco, Maria, Eugenio, Andrea, Gennaro, Michele, Ciro, Lupo, Liutgardo, Gaspero, Baldassarre, Melchiorre, Clotildo, Maurizio, Fortunato di Michele e di Von-Emden Maria nacque in Comune di Fiesole il tre Giugno milleottocentosessantuno a ore otto di sera e fu battezzato il giorno quindici in S. Gio: di Firenze. Compare S. A. R. il Principe Don Luigi Conte d'Aquila dei Borboni.

L'assunzione del Titolo di Principe di Bitetto avvenne per Decreto Reale del 1° Febbraio 1891.

Li 14 Agosto 1894

L'UFFICIALE
f.) Illeggibile

Visto: p. IL DIRETTORE
f.) Illeggibile

Per copia conforme
Roma 2-II-922

Si rilascia a richiesta dell'interessato dovendo produrlo al Senato del Regno.
Roma, 2-II-922



IL CAPITANO di FREGATA
Capo Divisione Ufficiali

Novaro

SENATO DEL REGNO (N. L
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Cito Filomarino vice ammiraglio Luigi, Principe di Bitetto

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 16 ottobre 1922 fu nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'art. 33 dello Statuto, il signor Luigi Cito Filomarino, vice ammiraglio.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo

gli altri requisiti voluti, la Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.


Addì 17 novembre 1922.

MILLO, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Cito Filomarino Luigi**

<i>Senatori votanti</i> . . .	<u>202</u>
<i>Maggioranza</i>	<u>102</u>
<i>Senatori favorevoli</i>	<u>180</u>
<i>Senatori contrari</i>	<u>22</u>
<i>Senatori astenuti</i>	<u> </u>

Il Senato 

On:
Senatore Lito Filomarino

L. P. Lanza

ASSR

Archivio Storico del Senato della Repubblica

1

On. Senatore *Cito Filomarino*

16

SENATO DEL REGNO.

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *1290-7549* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi

20 Novembre 1922

IL SENATORE

Cito



Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A VII)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. - Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

~~Principe~~ Carlo CITO FILOMARINO *principe N. Bitetto*

DESTINATARIO Via Flavia 6 ROMA

DESTINAZIONE

TESTO

La notizia ~~mi~~ tristissima della morte del padre suo ha profondamente addolorato il Senato che apprezzava nel Principe Luigi Cito Filomarino non soltanto il perfetto gentiluomo squisitamente cordiale ma insieme il fervido patriota che alla marina et ai pubblici uffici aveva una devota anima di valoroso soldato et di cittadino sagace et preclaro. stop In nome dell'Assemblea et mio pogo alla Principessa Cito a lei et ai congiunti tutti dell'estinto sentimenti profondo cordoglio assicurando che la memoria del collega carissimo resterà lungamente venerata nei cuori nostri

L dato

Presidente Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

N. Bitetto

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ad esente da qualsiasi tassa.



Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A/VII)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Urgente

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 *ore 30* pel circuito *N.*
all' Ufficio di *Trasmittente*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. - Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO Carlo CITO FILOMARINO principe di Bitetto

DESTINAZIONE Via Flavia 6 ROMA

TESTO La notizia tristissima della morte del padre suo ha profondamente addolorato il Senato che apprezzava nel Principe Luigi Cito Filomarino non soltanto il perfetto gentiluomo squisitamente cordiale ma insieme il fervido patriota che alla marina et ai pubblici uffici aveva dato una devota anima di valoroso soldato et di cittadino sagace et preclaro stop In nome dell'Assemblea et mio porgo alla Principessa di Bitetto a lei et ai congiunti tutti dell'estinto sentimenti ~~per~~ di profondo cordoglio assicurando che la memoria del collega carissimo resterà lungamente venerata nei cuori nostri

Presidente Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente: _____
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.



CAMERA DEI DEPUTATI
IL PRESIDENTE

19
Roma, 22 Giugno 1931 =IX°=

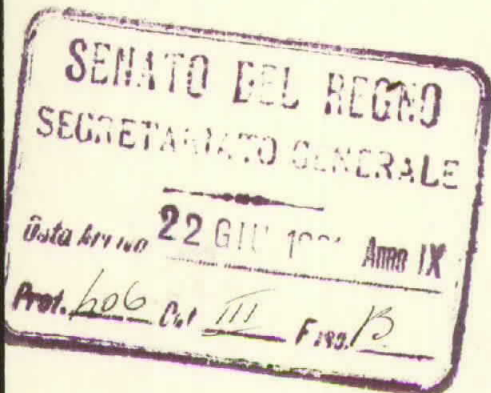
Eccellenza,

ho appreso con vivo dolore la morte di S.E. l'Ammiraglio Luigi CITO FILOMARINO principe di Bitetto, Senatore del Regno, e porgo a V.E. e all'Alto Consesso cui Ella presiede le mie particolari condoglianze e quelle della Camera dei Deputati.

Con distinta considerazione

A Sua Eccellenza
IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

Roma, 24 Giugno 1930 = VIII

Eccellenza,

Ci pregiamo comunicare che, risultando l'Eccellenza Vostra regolarmente iscritta al Partito Nazionale Fascista, l'abbiamo iscritta fra gli aderenti all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Con distinta osservanza

IL DIRETTORIO

A Sua Eccellenza
il Principe Luigi CITO FILOMARINO
Ammiraglio di Squadra
Senatore del Regno

ROMA

Fgl di Post.

20

N. _____ di recapito - Rinvio al mittente

MS

URGI

21

cod. 20

INDICAZIONI DI URGENZA

S E BONIN VICE PRESIDENTE SENATO ROMA
ROMA

CIO T

ROMA

Avvisi
Far pros.
Far prosegr.
Posta raccom.



=GPR=
=TM=
=CTA=

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile per il servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

+ PLL 17,45+

192 ore

Ricevente

Pal Circonv N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

52

ORIGINARIA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	= RM ROMA	8436	29/27	25	16=		

COMMOSSO RINGRAZIO PARTECIPAZIONE SENATO DEL REGNO E V E SUO INTERVENTO ONORANZE
FUNEBRI AMMIRAGLIO MIO PADRE = PRINCIPE BITETTO CITO FILOMARINO

Posti correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

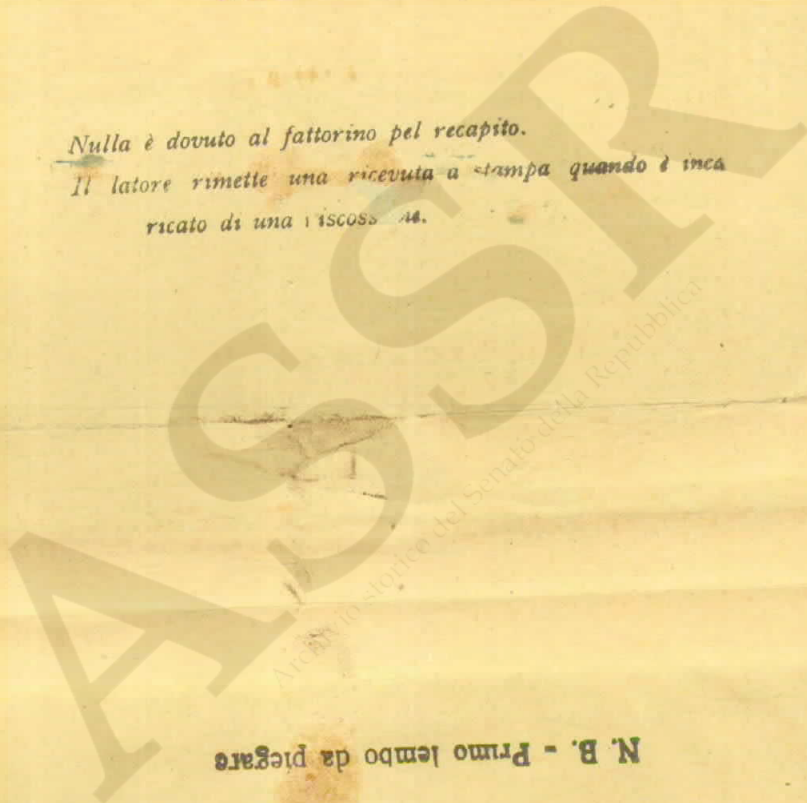


2

TELEGRAMMA



*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*



N. B. - Primo lembo da piegare



Roma, 27 giugno 1951 IX 23

SENATO DEL REGNO
VICE PRESIDENTE

Gentmo Commendatore,

Le rimetto ad ogni buon fine il telegramma con il quale il figlio primogenito del compianto senatore Cito-Filomarino ringrazia il Senato della parte presa alle onoranze funebri del padre suo.

Con i più cordiali sentimenti

devmo Suo

Paolino Zuffanti

N. **13** di recapito - Rimesso al fattorino ad ore.....

Mod. 30 Telegr. 1930)

(^A
VIII)

24

COMMENDATOR ALBERTI SENATO DEL

REGNO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

ROMA

ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

III - B

Ris.
Telegr.
Avviso
Avviso di ricevimento
urgente

...
= CIA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 193... ore **19.40**
Pel Circuito N. **5**
Ricevente
Ches



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

1 DIC 1905

NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		Giorno e mese	Ore e minuti	
1069	PARIS 44478	22	191720	

ARRIVANDO PER ASSISTERE COMMEMORAZIONE MIO PADRE PREGOLA
VOLERMI RISERVARMI SENATO POSTO TRIBUNA GRAZIE OSSEQUI =
PRINCIPE BITETTO =

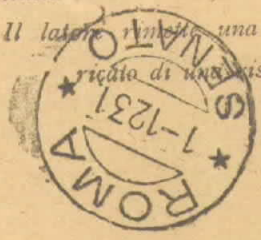
Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

15

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.

Il latore ^{Amico} una ricevuta a stampa quando è incaricato di una discussione.



ASSER

Ufficio del Senato della Repubblica

N. B. - Primo lembo da piegare

mod. 50 (teleg. 1929)
(VII)

Directorio Unione Nazionale Fascista del Senato

Roma

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



INDICAZIONI DI URGENZA

- A
- Avv.
- urg
- Arviso o
- Per prosegu.
- Per proseguire pagato
- Posti raccomandati

CTA

Il Governo non assume alcuna responsabilità
Le tasse riscosse in meno per errore od in s
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta
Esecuzione di tali indicazioni, il destinatario perde i

sequenza del servizio opera telegrafica.
ato o irreperibilità del destinatario devono essere completate
dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna
reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ 192___ ore _____
Ricevente _____
Paese Circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al
tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni
e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte
all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-
senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-
role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		Roma			4/6 20	

Seguite in clinica infossi
abilitato intervenire subito. Le
nato venerdì e sabato stop.

Spigni = Livorno Cito Fiorentina

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti
e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

VAGLIA N.

DI L.

25

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario est-
bitore pel pagamento sia reperibile.

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

On. Cito Finomario Prime. Insigni

27



Roma, li 7 8 DIC. 1931 Anno X 193... - Anno



SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

27. 187 1907

Risposta alla lettera del _____

N. _____

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. principe Amm. Luigi CITO FILOMARINO.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

Ato Fedoroni

Spettabile Famiglia
CITO FILOMARINO
ROMA

Via Flavia, 6

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

120° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 7 dicembre 1931 — Anno X

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 3 dicembre, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Bollati, Castelli, Cirmeni, Crespi, Galimberti, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Guacero, Imperiali, Malaspina, Marcello, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari, Orsi, Pagliano, Pelli Fabbroni, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Resta Pallavicino, Rota Francesco, Salandra, Sitta, Sormani, Tanari, Viganò.

Per la commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re gli ha inviato il seguente telegramma:

« Sono riconoscente al Senato del Regno del solenne tributo d'onore rivolto alla memoria del Principe Emanuele Filiberto mio cugino amatissimo. L'alta parola di Lei e del Capo del Governo fedelmente interpretando i sentimenti dell'Assemblea, ha avuto eco nell'animo mio ».

Tipografia del Senato

Annuncia quindi di aver ricevuto i seguenti telegrammi:

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre:

« L'alta manifestazione di affetto che i colleghi dell'Augusto Estinto hanno voluto fare alla memoria del mio Grande Compagno mi commuove e mi esalta. Voglia lei, onorevole Presidente, che delle virtù del Principe è stato sempre devoto assertore, esprimere ai Senatori la mia profonda gratitudine per la solenne affermazione di solidarietà che nel dolore, nella riconoscenza e nel ricordo unisce il Senato del Regno a me ed alla mia Casa ».

Da S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Sono profondamente grato al Senato del Regno per il pensiero rivolto alla memoria di mio Padre e per aver voluto ricordare nelle sale dell'Alto Consesso le parole che Egli ci ha lasciate a guida e monito. A Vostra Eccellenza che ha saputo rievocare ammirabilmente con alte e vibranti espressioni la Sua vita di costante devozione alla Patria ed al Re, giungano i miei commossi ringraziamenti ».

Da S. A. R. il Duca di Spoleto:

« Le alte nobili parole con cui Vostra Eccellenza ha voluto rievocare la fatica terrena di mio Padre e la grande fede che la ha sorretta, sono al mio cuore un dolce conforto ed al mio animo una guida sicura. Agli onorevoli Senatori che per suo mezzo hanno voluto esprimere la loro partecipazione al mio cordoglio, voglia manifestare la mia commossa gratitudine ».

Hanno pure espresso i loro ringraziamenti per la manifestazione del Senato, le Loro Altezze Reali il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Particolarmente numerose e gravi sono state le perdite sofferte dal Senato durante l'interruzione dei suoi lavori. Compio il triste dovere di rievocare i nomi e le opere dei Colleghi scomparsi, tacendo, a mio malgrado, di due di questi, Alfredo **Lusignoli** e Carlo **Fadda**, per ossequio alla loro estrema volontà di non essere commemorati, ma rivolgendolo anche alla loro memoria un pensiero di sincero compianto.

Uno degli ultimi onorandi testimoni e attori del Risorgimento era fra noi Sebastiano **Tecchio**, vicentino di nascita, mancato l'11 giugno a ottantasette anni. Dal genitore, esule in Piemonte dopo il 1849, patriota e parlamentare illustre, che fu anche presidente di questa nostra Assemblea, aveva ereditato il nome e i sentimenti di animosa e coraggiosa italianità. Volontario garibaldino nella campagna del 1866, giornalista battagliero in Venezia liberata, rappresentante della nobilissima città alla Camera dei deputati per sei legislature, senatore del Regno dal 1911, ispirò costantemente la propria attività a un'unica norma di alta dirittura politica e morale. Con l'avanzarsi dell'età non si intiepidì in lui la passione che sempre lo accumulò ai giovani militanti per i più arditi ideali di una Patria grande, forte e ordinata. Fu interventista convinto dallo scoppio del conflitto mondiale, propugnatore della resistenza a oltranza durante la guerra, assertore risoluto delle aspirazioni adriatiche, fautore e gregario fedele del Fascismo fino dal sorgere del movimento. E tutto questo egli fu con modestia e disinteresse esemplari.

Decoro alla marina da guerra, prima ancora che al Senato, diedero per lunghi anni di apprezzato servizio Marcello **Amero D'Aste Stella** e Luigi **Cito di Filomarino**. Marinaio di buona razza ligure, discendente da colui che aveva comandato le navi genovesi alla battaglia di Lepanto, l'Ammiraglio Amero d'Aste Stella trovò sopra tutto nella guerra italo-turca l'occasione per dimostrare il suo valore e la sua perizia, dirigendo le azioni navali e gli sbarchi per l'occupazione di Rodi e delle altre isole dell'Egeo.

Per la brillante riuscita di quelle operazioni fu insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia. Più giovane, l'Ammiraglio Cito di Filomarino poté segnalarsi nella grande guerra, principalmente quale comandante del Dipartimento marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico, per avere (sono le parole testuali della motivazione dell'Ordine Militare di Savoia, a lui pure concesso) «in criticissima situazione, per il rapido avvicinarsi del nemico, affrontato con alto sentimento e le più gravi responsabilità, e con serena e illuminata fermezza provveduto alla messa in difesa della laguna veneta». Entrambi quei due nostri amatissimi Colleghi parteciparono assidui ai lavori del Senato, portando qui il contributo prezioso della loro competenza e del loro vivo senso del bene pubblico.

Alla magistratura avevano appartenuto, raggiungendovi per rare virtù intellettuali e morali gli uffici più elevati, Trancredi Luigi **Beria d'Argentine** e Augusto **Setti**, dei quali il primo, uscito da antica famiglia patrizia piemontese, in cui l'esercizio della funzione giudiziaria è nobile tradizione che ancora si perpetua, concluse la sua carriera come Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo; l'altro, nativo di Modena, cultore fecondo e geniale, oltre che delle scienze giuridiche, delle discipline storiche e letterarie, filantropo operoso, promotore indefesso di istituzioni di soccorso all'infanzia derelitta, che hanno trovato poi sviluppo, coordinamento e aiuto copioso nella vasta organizzazione assistenziale creata dal Regime fascista, salì fino al grado altissimo di Procuratore generale della Corte di Cassazione. Accanto ai nomi eminenti del Beria d'Argentine e del Setti voglio ricordare quello di un giurista veramente illustre, Alessandro **Stoppato**, di Cavarzere, che, professore ordinario di diritto penale nelle Università di Padova e di Bologna, tenne la cattedra con sommo prestigio e mirabile dignità, affermandosi quale strenuo continuatore della scuola classica italiana contro il tumultuoso affacciarsi di nuovi indirizzi, e lasciando nel campo scientifico profonde e durevoli tracce della sua sapienza. Durante tre legislature, fra il 1905 e il 1919, deputato per Montagnana, e poi sena-

tore dal 1920, Alessandro Stoppato svolse un'attività parlamentare di singolarissimo pregio, cooperando magistralmente mediante studi, relazioni e discorsi alle più importanti elaborazioni legislative in materia penale. Vero principe del foro, oratore elegantissimo, pareva rappresentare con la probità cristallina, con la ricchezza della dottrina, col vigore armonioso della parola e persino con la bella e caratteristica figura il retaggio vivente della gloriosa avvocatura veneziana.

L'esperienza dei problemi economici e amministrativi maturò alla vita pubblica Attilio **Rota**, Riccardo **Cattaneo**, Angelo **Valvassori Peroni**; bergamasco il Rota, che sedette nell'altro ramo del Parlamento per tre legislature, e successivamente, dopo il 1913, in questa Assemblea, partecipando ascoltato a notevoli discussioni politiche e tecniche; novarese il Cattaneo, ma divenuto, per lunga dimora e meritata estimazione, cittadino di Torino, che lo volle capo della sua amministrazione comunale, la quale egli seppe felicemente salvare negli anni torbidi dopo la guerra dalla minacciata conquista sovversiva; milanese il Valvassori-Peroni, chiaro intelletto ornato di fine e varia cultura, anima aperta ai più puri entusiasmi, aurea natura di gentiluomo e di studioso, che così nella Camera dei deputati, a cui appartenne dal 1909 al 1919, come in Senato, ov'era entrato nel 1920, trattò frequentemente e sempre con solida preparazione e serena diligenza, delle principali questioni attinenti all'agricoltura, al credito, alla politica coloniale e sopra tutto alla politica estera, acquistandosi in questo delicato ordine di argomenti una particolare autorità, eguagliata solo dal suo zelo chiaroveggente dei vitali interessi della Nazione. Il Valvassori Peroni, al principio della volgente legislatura, era stato chiamato con votazione lusinghiera a far parte del nostro Ufficio di Presidenza, al quale diede, come per ogni altra delle molte cariche pubbliche attribuitegli, tutto il fervore della sua mente e della sua volontà di servire il Paese.

Proveniva dall'altro ramo del Parlamento anche Domenico **Valenzani**, a cui l'ingegno naturalmente vivace, l'indole esuberante e cordia-

le avevano conciliato le simpatie di molti fra quelli stessi che gli erano stati fieramente avversari nelle lotte politiche, alle quali egli aveva preso parte durante le agitate vicende della guerra, del dopoguerra e della rivoluzione fascista. Duole oggi pensare che una tempra così giovanilmente gagliarda sia stata spezzata da una sorte crudele.

Unanime considerazione circondava nella nostra Assemblea Vincenzo **Pericoli**, romano, già funzionario fra i più esperti e avveduti del Ministero dell'interno. Patriota ardente, uomo di carattere franco ed energico, era stato un prefetto — come oggi si direbbe — di grande stile, che anche di fronte a situazioni molto difficili, nei periodi di deplorate condiscendenze ai faziosi, non esitò mai a adempiere fermamente il proprio dovere di tutela dell'ordine e del principio nazionale. Fu pertanto fra i primi che invocarono l'avvento di fresche e schiette forze politiche capaci di rinnovare, con lo spirito del Paese, la vita dello Stato; e il Fascismo lo ebbe milite pronto, intelligente e fedele. Ai lavori del Senato partecipò alacramente, sopra tutto nella qualità di membro della Commissione permanente per la conversione dei decreti-legge.

Di rado vedemmo, invece, fra noi Valeriano **Malfatti**, che l'ufficio, provvidamente esercitato dall'armistizio in poi, di capo della missione per gli affari civili presso la Regia Legazione di Vienna trattenne quasi ininterrottamente lontano da questa Roma, la quale pure era stata il sogno e la mèta di tutta la sua operosa esistenza. Roveretano, aveva combattuto fin da giovane all'avanguardia per la difesa dell'italianità della terra trentina, ma reagendo contro ogni tentazione particolaristica, aveva compreso che quella difesa non poteva essere efficace se non nel nesso integro e solidale delle provincie italiane soggette alla Monarchia austro-ungarica. Il gesto più sagace e generoso di Valeriano Malfatti era stato il rifiuto da lui opposto, come podestà di Rovereto, all'insidiosa offerta imperiale di istituire quivi una facoltà italiana: riconfermando audacemente il postulato, comune a tutti gli irredenti, dell'Università di Trieste, egli aveva cementato quella concordia che era presagio d'avvenire e condizione

della sperata vittoria. La podestaria di Rovereto fu da lui tenuta dal 1887 al 1922, con una preveggente saggezza, alla quale precipuamente furono dovuti lo splendido incremento civile ed economico della città, prima della guerra, e la sollecita ricostruzione di essa, dopo. L'opera del Malfatti quale podestà subì una interruzione solo fra il 1915 e il 1918, allorchè egli fu destituito e internato, e infine processato e incarcerato per alto tradimento. Deputato per molti anni al Parlamento di Vienna, aveva presieduto autorevolmente il gruppo italiano, e poi l'unione latina in cui si erano associati italiani e romeni, guidando battaglie memorabili per un ideale che allora sembrava a molti, se non illusorio, remoto. Valeriano Malfatti, più che un precursore, potè dirsi così uno dei realizzatori più efficaci del riscatto delle terre che dicemmo irredente. Severità di carattere, repugnanza ad ogni esibizione personale, amore di concreti risultati più che di effimere compiacenze parvero avvolgere di un'ombra discreta il suo nome; ma questo rifulgerà perennemente in una pagina eroica della storia nazionale.

Nè sarà dimenticato il nome del pistoiese Alessandro **Chiappelli**, filologo e storico della filosofia di fama europea. Egli accentrò le sue doti acutissime di investigatore e d'interprete sopra tutto intorno a quel sistema platonico che rispondeva, nel proprio contenuto speculativo, alla più genuina inclinazione filosofica di lui, orientata, insieme, verso l'uomo e verso Dio, verso l'idealismo e verso la trascendenza. Fra gli studi del Chiappelli sollevò rumore nel mondo della cultura internazionale una indagine accurata su le relazioni storiche fra la satira aristofanèa delle *Donne a parlamento* e la *Repubblica platonica*; e la interpretazione da lui indicata, secondo la quale il comico ateniese avrebbe voluto colpire con la sua ironia la dottrina politica di Platone, resta ancora una delle più attendibili. A proposito del *Teeteto*, occorse poi al Chiappelli una di quelle felici avventure, per le quali la penetrazione straordinaria del filologo riceve il crisma della fortuna. Nel 1904, infatti, egli aveva espresso la supposizione di una duplice redazione del dialogo ricordato. L'anno seguente il Diels e lo Schu-

bart pubblicavano a Berlino la scoperta del frammento di un commentario anonimo al dialogo stesso, scoperta che confermava esplicitamente l'ipotesi del Chiappelli. Questi seppe inoltre di buon'ora ampliare il campo delle sue ricerche anche alla letteratura, all'arte, alla religione, alla politica. I suoi lavori su *Le premesse filosofiche del socialismo* e su *Il socialismo e il pensiero moderno* mostrano che egli aveva fino dal 1896 iniziato quella critica della politica contemporanea che lo condusse logicamente, dopo la guerra, a aderire con profonda consapevolezza e immutabile fede al Fascismo. Nominato senatore nel 1914 per le condizioni continuamente malferme della sua salute non potè dare se non uno scarso contributo ai lavori di questo Consesso. Per supplire in qualche modo a tale difetto, di cui nobilmente si crucciava, egli ha dichiarato, nel suo testamento olografo, la volontà di lasciare i suoi libri alla Biblioteca del Senato: commoverà pensiero al quale fa eco la nostra riconoscenza.

A tanti lutti, che già velavano di mestizia questa ripresa delle nostre sedute, oggi un altro non meno doloroso se n'è aggiunto, con la scomparsa di Camillo **Valle**, di Valdagno, benemerito bonificatore delle paludi venete, presidente per molti anni della Federazione Nazionale delle bonifiche, rappresentante dei Consorzi delle bonifiche stesse nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, appassionato patrocinatore e autore di numerose e utili iniziative per il progresso dell'agricoltura.

Il Senato si inchina alla memoria dei Colleghi perduti, che resterà lungamente onorata e cara nel cuore di tutti noi.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Dichiara che il Governo si associa alle parole di commemorazione e di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Omaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo col quale comunica la nomina dei senatori De Capitani e Mayer a Ministri di Stato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del ministro degli affari esteri relativo ai progetti di Convenzioni adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 15^a Sessione e di un messaggio del ministro delle corporazioni relativo al bilancio 1930 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunica alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti concernenti le registrazioni con riserva.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato di aver chiamato il senatore Casanuova a far parte della Commissione dell'Alta Corte in sostituzione del senatore Amero D'Aste e di aver nominato il senatore Biscaretti Guido membro supplente della Commissione d'istruzione in sostituzione del senatore Cito Filomarino.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza del Senato.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Invita i senatori segretari a procedere al sorteggio degli uffici. (*I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici*).

Rinvio della discussione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. Propone che la discussione del disegno di legge « Disposizioni sulla riforma penitenziaria » venga rinviata alla seduta di venerdì a causa dell'assenza dall'Italia del ministro guardasigilli.

BERIO, *presidente della Commissione per la conversione dei decreti-legge*. Propone che la discussione del disegno di legge concernente la Cassa di ammortamento del debito pubblico venga rinviata alla seduta di mercoledì.

Nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto:

Disciplina di guerra (920);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BOTTAI, *ministro delle corporazioni*. Presenta il disegno di legge concernente il disciplinamento dei tipi di farina e pane.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: « Ripartizione della sovrimposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276 ».

Sono presentate le seguenti relazioni:

DE MARINIS. Reclutamento di sergenti della categoria governo nella R. Aeronautica (1010);

Custodia dei campi di fortuna (1011);

Nuovo ordinamento della giustizia militare (1036);

FALCIONI. Istituzione dell'Ente Nazionale Risi (1026);

Esportazione del riso (1028).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che i ministri competenti hanno inviato la risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Visocchi, Cappa, Poggi Tito, Libertini e Rebaudengo.

Annuncio di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Ai ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia sull'ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea importazione degli olii, e per sapere quali provvedimenti sono stati o saranno sollecitamente presi per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno del pubblico erario, dell'onesto commercio, degli olivicoltori e dell'economia nazionale.

NUVOLONI.

Al ministro delle comunicazioni per sapere a qual punto si trovano e come procedono i lavori del raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia, e se non si ritiene conveniente accelerare la completa esecuzione, anche in con-

siderazione delle recenti frane e dei crescenti pericoli di interruzioni nell'attuale linea.

FEDERICO RICCI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere se, agli effetti della imposta complementare, non creda necessario dare chiare, precise ed uniformi disposizioni per i contributi che si pagano ai Consorzi di bonifica che negli uffici del Mezzogiorno d'Italia non sono detratti dalle passività, mentre altri uffici del Veneto e della Valle Padana tengono giustamente conto dei detti contributi per determinare il reddito netto soggetto alla imposta.

VISOCCHI.

All'on. ministro dell'educazione nazionale per sapere se la Presidenza della Federazione delle Associazioni Zoofile Italiane (ente morale per volontà del Governo fascista) abbia informato che, sin dal maggio scorso, in Firenze un solenne Congresso internazionale per la protezione degli animali espresse unanime il voto di un omaggio mondiale a San Francesco di Assisi, il più santo di tutti gli italiani.

Deliberò infatti, unanime, quel Congresso, che il 4 ottobre fosse indicato ai popoli civili come data universale di celebrazione della zootomia. Si chiede rispettosamente, se il Governo fascista intende di aderire a questa giornata gentile della pietà ed in qual modo presso la gioventù che studia.

CAPPA.

Al Capo del Governo e al ministro delle finanze per sapere se in considerazione del turbolento sconvolgimento di tutti i redditi, provocato dall'imperversante crisi economica mondiale, non credano sia richiesto da un elevato senso equitativo e dal ben inteso interesse nazionale un provvedimento di carattere eccezionale (che pure avrebbe già un precedente) volto ad attenuare la ferrea disposizione di legge, adatta ad epoche normali, per cui per un triennio debbono rimanere immutati gli accertamenti di reddito fatti agli effetti dell'imposta complementare.

REBAUDENGO.

Al ministro dell'agricoltura e delle foreste sul funzionamento della Commissione venatoria provinciale di Roma e in modo particolare sull'atteggiamento antiriservistico da essa assunto nei riguardi delle riserve del Lazio, degne non meno delle altre riserve italiane, della protezione voluta dalla legge 15 gennaio 1931, in quanto rispondono al fine della protezione e dell'incremento della selvaggina.

MILIANI.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno il computo dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Acton, Anselmino, Antona Traversi, Arlotta, Arrivabene, Artom.

Barzilai, Bazan, Berio, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonin Longare, Borsarelli, Brandolin, Brondi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Camerini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cattaneo, Celesia, Cesareo, Chimienti, Cian, Cippico, Ciraolo, Colonna, Conti, Cossilla, Crearo.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, De Bono, De Marinis, De Vito, Di Donato, Di Stefano, Di vico.

Facchinetti, Falcioni, Fara, Fedele.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garofalo, Grosoli, Grosso, Gualtieri, Guglielmi.

Libertini, Loria, Luciolli.

Malagodi, Manfroni, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martino, Maury, Mayer, Millosevich, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca.

Padulli, Passerini Angelo, Pavia, Pecori Giraldi, Petrillo, Pironti, Porro, Pujia, Pullè.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Renda, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rossi Giovanni, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sàndrini, Sanjust, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spirito.

Tamborino, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca.

Vaccari, Venturi, Versari, Visconti di Modrone, Volpi.

Zippel, Zoppi, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Disciplina di guerra (920):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, nn. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a ti-

tolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946):

Vot. 124 — Fav. 119 — Contr. 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 9 dicembre 1931

ALLE ORE 16

I. Votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'Ufficio di presidenza;

b) di due membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (936);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1.000.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (968);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400.000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (969);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno (902);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato (947);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato (948);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzioni degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario (949);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane (950);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione (951);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (952);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1.500.000 lo stanziamento di lire 500.000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Mini-

steri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonché ai bilanci speciali di aziende autonome per l'esercizio medesimo e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (954);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 805 e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936 e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (955);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (956);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba (957);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4.500.000 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (958).

Licenziato per la stampa alle ore 19.30

V. X
Eccellenza,

Io sono profondamente riconoscente
al Senato del Regno per il pensiero
rivolto alla memoria di mio Padre.

A Vostra Eccellenza giungano il commosso
 ringraziamento e l'espressione del grato
 Annio mio e della mia Famiglia
 per le grazie colle quali ha voluto ono-
 rare l'Opera sua di Soldato e di Citta-
 dino, di costante e fedele devotore
 per la Patria e per il Re.

Voglia l'Eccellenza Vostra esser infor-
 mato dei miei sentimenti verso il Serenissimo
 del Re e gradire il mio riconoscente
 e devoto saluto.

III-B

44

7. Cappelletta

~~VIX~~

Sono profondamente
grato al Senato del Regno
e alla Vostra Signoria
per le parole con le quali
il Senato del Regno e
Vostra Signoria hanno
voluto essere la
memoria di mio marito

Comunità e ricostituita
 sergio e Roccolano sotto de
 grado l'effettivo del
 mio stato attuale

Principato Alice de
 Pietro Peto Filomeno

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

1861

Decorato 20 Maggio 1931

ASSER
Ufficio storico del Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di Roma

Fascio di Roma

SCHEDA PERSONALE

dell'On.

Cito Tibommarino S. C. Ann. Princ. Luigi

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 4 giugno dell'anno 1930 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Roma).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

Onorevole

65
Gito Filomarino

Car. Gr. Ca. S. C. Financ. Amm. Luigi

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 10 Ottobre 1922

per la Categoria 14^a

Prestò giuramento il 20. Novembre 1922

Nato il 3 Maggio 1861

in Frosinone

Provincia di Frosinone

Residente in

Roma

Provincia di

Roma

Morto a Roma il 20/6.1931

N. 1861 matricola

N. 1295 ⁶⁰elenco storico

Cito Filomarino Luigi

Paternità Michele
Data di nascita 3 giugno 1861
Luogo di nascita Fiesole (Firenze)
Nomina 16 ottobre 1922 Categ. 14^a
Convalidazione 20 novembre 1922
Giuramento 20 novembre 1922
Professione Vice Ammiraglio
Titoli accademici, nobiliari, ecc. Principe di Bitetto

Osservazioni

Mort. a Roma il 20
giugno 1931 - 17

47

Onorevole *Lito. Filomarino*

Car. G. C. S. S. Principe Amm. Luigi

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *16 Ottobre 1909*

per la Categoria *14^a*

Prestò giuramento il *20. Nov. 1909*

Nato il *3 Giugno 1861*

in *Fiesole*

Provincia di *Firenze*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*



SENATO DEL REGNO

LUIGI CITO DI FILOMARINO

nato a Fiesole il 3 giugno 1861

nominato Senatore il 16 ottobre 1922

morto in Roma il 20 giugno 1931. IX

Discendente di famiglia Ungara venuta in Puglia nel Medio Evo, Luigi Cito di Filomarino, nel 1874, entrò alla R. Scuola di Marina, percorrendo brillantemente, fino all'alto grado di Ammiraglio di Squadra, la carriera marinara.

Durante questa sua lunga carriera il Principe di Bitetto (l'assunzione di questo titolo avvenne per decreto Reale del 1° febbraio 1891) tenne comandi di alta responsabilità e fu investito di delicate missioni, nell'adempimento delle quali si affermarono e rifulsero le sue doti di uomo e di soldato.

Durante la guerra fu Comandante del Dipartimento Marittimo e della Piazza di Spezia e poscia, dal febbraio 1917, Comandante del Dipartimento Marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico. E fu in questo durissimo periodo della nostra guerra che si svolsero le azioni dei monitori contro Duino, il siluramento della Wien, la beffa di Buccari, e, dopo Caporetto, si apprestò la difesa ad oltranza di Venezia.

Insignito della Croce al merito di guerra, fu poi decorato dell'Ordine Militare di Savoia per avere "in criticissima situazione, per il rapido avvicinarsi del nemico, affrontato con alto sentimento le più gravi responsabilità e con serena ed illuminata fermezza provveduto alla messa in difesa della laguna-veneta" (novembre-dicembre 1917).

Fu, due volte, Aiutante di Campo Generale di S.M. il Re.

Lasciato il servizio attivo, continuò anche nella vita civile a pa-



trocinare con zelo e con competenza gli interessi del nostro Paese sul mare, come Presidente della Lega Navale italiana.

Partecipò assiduamente ai lavori del Senato: fu Membro della Commissione per le petizioni, e della Commissione per la conversione dei decreti legge.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

LUIGI CITO DI FILOMARINO

nato a Fiesole il 3 giugno 1861

nominato Senatore il 16 ottobre 1922

morto in Roma il 20 giugno 1931.IX

Discendente di famiglia Ungara venuta in Puglia nel Medio Evo, Luigi Cito di Filomarino, nel 1874, entrò alla R. Scuola di Marina, percorrendo brillantemente, fino all'alto grado di Ammiraglio di Squadra, la carriera marinara.

Durante questa sua lunga carriera il Principe di Bitetto (l'assunzione di questo titolo avvenne per decreto Reale del 1° febbraio 1891) tenne comandi di alta responsabilità e fu investito di delicate missioni, nell'adempimento delle quali si affermarono e rifulsero le sue doti di uomo e di soldato.

Durante la guerra fu Comandante del Dipartimento Marittimo e della Piazza di Spezia e poscia, dal febbraio 1917, Comandante del Dipartimento Marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico. E fu in questo durissimo periodo della nostra guerra che si svolsero le azioni dei monitori contro Duino, il siluramento della Wien, la beffa di Buccari, e, dopo Caporetto, si apprestò la difesa ad oltranza di Venezia.

Insignito della Croce al merito di guerra, fu poi decorato dell'Ordine Militare di Savoia per avere "in criticissima situazione, per il rapido avvicinarsi del nemico, affrontato con alto sentimento le più gravi responsabilità e con serena ed illuminata fermezza provveduto alla messa in difesa della laguna-veneta (novembre-dicembre 1917).

Fu, due volte, Aiutante di Campo Generale di S.M. il Re.

Lasciato il servizio attivo, continuò anche nella vita civile a pa-

58

trocinare con zelo e con competenza gli interessi del nostro Paese sul mare, come Presidente della Lega Navale italiana.

Partecipò assiduamente ai lavori del Senato: fu Membro della Commissione per le petizioni, e della Commissione per la conversione dei decreti legge.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica